COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

25 Ottobre

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 25 OTTOBRE 2021 — Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

COMAR
www.comargela.it
SANY
5 ANNI DI GARANZIA
TEL.: 0933 93 66 55



COVID

Quinto giorno senza decessi mentre la curva dei positivi continua ancora a scendere

Diminuisce di una unità anche il numero dei ricoverati. Allo stato attuale sono sei: cinque si trovano a Ragusa e uno al San Marco di Catania.

CARMELLO RICCOTTI LA ROCCA pag. V

PIANETA SCUOLA

Dalla Palazzello alla Pirandello gli studenti creano e inventano

LUZZO, MACI pag. VII

MODICA

Le infrastrutture e le scelte da fare la fondazione Einaudi in campo

MARCO SAMMITO pag. VI



LA MOSTRA

Se a dirlo con i fiori sono due artisti come Blanco e Grenci

Vecchi amici e compartecipi dell'esperienza bolognese animano un «colloquino» e si confrontano a Ragusa su un tema cardine della grande tradizione.

ELISA MANDARÀ pag. VIII

Comiso, insulti e minacce di morte al sindaco

Il caso. Una lettera anonima recapitata all'ufficio Protocollo del Comune e indirizzata a Maria Rita Schembari che non si lascia intimidire e replica con fermezza: «Emblema della peggiore codardia, figlia di una società malata»

La missiva in mano alle forze dell'ordine. Una valanga di solidarietà alla prima cittadina



La sindaca di Comiso Maria Rita Schembari ha reso pubblica ieri una lettera anonima recapitata all'Ufficio Protocollo del Comune e a lei indirizzata, piena di insulti e minacce di morte. Le forze dell'ordine indagano sull'autore, Schembari non si lascia intimidire: «L'emblema della peggiore codardia, figlia di una parte della società ammorbata dal livore e dall'ignoranza. Se volevano spaventarmi non ci sono riusciti». Un'autentica valanga di solidarietà da ogni parte politica e dalla società civile.

VALENTINA MACI pag. II

VITTORIA: AFFLUENZA IN CALO RISPETTO AL PRIMO TURNO, 41,84 CONTRO IL 42,90%



BASSA TENSIONE

Al primo turno di ballottaggio che deciderà il nuovo sindaco di Vittoria, alle 12 di ieri nelle 68 sezioni di Vittoria ha votato il 41,84% degli elettori su 50.747 aventi diritto. Tra primo e secondo turno un'affluenza finale in calo in termini di percentuale votante. Le tre rilevazioni, infatti, non si sono discostate di molto dalle percentuali del 10 ottobre. Alle ore 12 aveva votato il 12,08% (11,53% al primo turno), alle 19 il 33,65% (33,97%), alle 22 il 41,84% (42,90 al primo turno). Oggi si vota fino alle 14. A seguire lo spoglio che deciderà chi, tra Francesco Aiello del centrosinistra e Salvo Sallemi del centrodestra, siederà sulla poltrona di primo cittadino di Vittoria dopo oltre tre anni di commissariamento straordinario in seguito allo scioglimento per mafia e ben quattro elezioni rinviate per la pandemia.

IL SINDACO DI RAGUSA

IL BENE PUBBLICO E LE PAROLE SENZA VALORE

PEPPE CASSÌ

«Il sindaco è il mestiere più ingrato che ci sia. Sei sulla graticola per tutto il mandato e anche oltre, sei il politico più esposto al giudizio, al pregiudizio e alla rabbia della gente, sempre in prima linea; sei nel mirino dei magistrati e degli inquirenti, sei il capro espiatorio di tutti i problemi e i torti che succedono nel tuo Comune di competenza, sei sospettato di ogni furto, abuso e abominio accaduto nel tuo territorio, sei colpevole di ogni marciapiede, ogni buca e ogni cassonetto, perfino dei cinghiali in centro o di uno stupro in periferia". La descrizione di Marcello Veneziani coglie perfettamente nel segno. Le amministrazioni locali oggi sono il "fronte" di una politica percepita sempre più distante dai cittadini: l'ultimo ingranaggio di un complesso meccanismo che parte da Roma e arriva fino ai quartieri di ogni città. Sono però sindaci e borgomastri a porre rimedio ai problemi più immediati della gente e ad essere accerchiati quanto identificati con il potere politico nel suo complesso. Alla base della spregevole lettera di insulti inviata a Maria Rita Schembari c'è senza dubbio ignoranza, ma vi si coglie anche, a mio giudizio, il frutto di un'esasperazione dei toni ormai insopportabile. "L'effetto mediatico della società squalata che passa da alcune trasmissioni sboccate e aggressive, il riferimento verso il potere". A maggior ragione chi ricopre ruoli politici a tutti i livelli deve essere consapevole dell'importanza del linguaggio e della necessità di utilizzarlo con responsabilità. Noi talk show come sui social, la cosa pubblica non è più un bene di cui prendersi cura insieme ma un terreno di scontro, dove all'riflessione e all'approfondimento dei temi si antepone l'insulto e l'attacco personale. Tutto ciò può avere l'effetto di condizionare menti fragili, prive di capacità critica, accecate magari da un disagio personale il cui colpevole è fatalmente il politico di prossimità, quello che magari conosci per averlo visto in giro per la città. Abbassiamo i toni e il volume. Anche e, in genere, è proprio chi, avendo poco da dire, cerca comunque con più di attirare l'attenzione degli altri. È proviamo a pensare la politica come una cosa di tutti, fatta da amministratori e cittadini che si rispettano e che lavorano per gli stessi obiettivi.

Ragusa. Lettera aperta indirizzata a sindaco e consiglieri in cui è preannunciato il ricorso al Tar

Caso Pagoda, la coop a muso duro: «Il Comune ha sbagliato»



Dopo la decisione del Consiglio comunale, che ha detto no alla interrogazione, il silenzio da parte della cooperativa Pagoda è stato rotto da una lettera aperta, indirizzata qualche giorno fa al sindaco, ai componenti del consiglio comunale e alla stampa. Nel documento si annuncia che i soci della cooperativa "sono giunti alla determinazione di proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale avverso la delibera, e nel caso di sussistenza dei presupposti in diritto, con richiesta di risarcimento dei danni arrecati".

LAURA CURELLA pag. III



LETTERA ANONIMA, SOLIDARIETÀ TRASVERSALE DA POLITICA E ISTITUZIONI

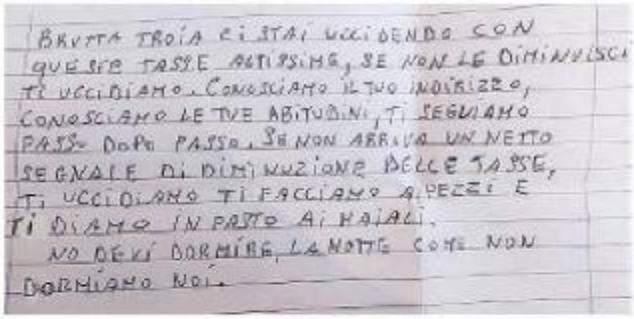
Comiso, minacce alla sindaca: «Brutta tr..., diminuisci le tasse o ti ammazziamo»

COMISO. «Brutta troia, ci stai uccidendo con queste tasse altissime. O le diminuisci o ti ammazziamo». È questo l'incipit di una lettera anonima contenente minacce di morte e insulti sessisti che è stata recapitata alla sindaca di Comiso Maria Rita Schembari.

A rivelarlo è stata lei stessa, in un lungo post su Facebook. «Si arriva anche a questo purtroppo, quando in una parte della società ammorbata dal cancro del livore e dell'ignoranza , prevale la convinzione che le minacce e le intimidazioni facciano paura» scrive la sindaca, eletta nella lista del movimento del governatore Musumeci, DiventeràBellissima, e alla guida di una coalizione di centrodestra. «Credo sia un tentativo inutile , specialmente per quanto mi riguarda, poiché non vi è minaccia o intimidazione che possa preoccuparmi». La sindaca, che ha già denunciato l'episodio alle forze dell'ordine, conclude così il suo post: «Preoccupa la pericolosa deriva verso a quale si sta arenando una parte malata della società nella quale viviamo... quella del disprezzo della donna, quella dell'attacco alla persona, quella del sessismo becero».

La lettera, recapitata venerdì a Palazzo di città, è stata scritta a stampatello. «Ti uccidiamo. Conosciamo il turo indirizzo, le tue abitudini, ti seguiamo passo dopo passo», si legge in un altro passaggio. La polizia ha predisposto una vigilanza per rafforzare la sicurezza del sindaco.

«Minacce terribili, accompagnate da un linguaggio sessista e profondamente offensivo»: così il presidente della Regione, Nello Musumeci, esprime «convinta solidarietà e sincera vicinanza al sindaco di Comiso», per la lettera anonima ricevuta, «ennesima riprova di quanto sia ormai grave il clima attorno a chi ha responsabilità di governo». Per il presidente di Italia Viva, Ettore Rosato, «inqualificabili, ignoranti e sessiste» le offese ricevute dalla sindaca, alla quale esprime solidarietà per un atto « emblema della peggiore codardia di chi pensa di intimorire e frenare l'operato altrui nascondendosi dietro un foglio di carta». Anche da Nino Minardo, segretario regionale della Lega, «massima solidarietà e vicinanza» a Schembari «per le minacce e gli insulti di inaudita violenza e volgarità di cui è stata vittima». E dal sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna arrivano parole di vicinanza per la collega, col «convincimento che questo gesto esecrabile non sortirà effetto alcuno nell'azione amministrativa del primo cittadino di Comiso, se non quello di continuare con maggiore impegno a lavorare per la sua città». ●


BRUTTA TROIA CI STAI UCCIDENDO CON QUESTE TASSE ALTISSIME, SE NON LE DIMINUISCI TI UCCIDIAMO. CONOSCIAMO IL TUO INDIRIZZO, CONOSCIAMO LE TUE ABITUDINI, TI SEGUIAMO PASSO DOPO PASSO. SE NON ARRIVA UN NETTO SEGNALE DI DIMINUZIONE DELLE TASSE, TI UCCIDIAMO TI FACCIAMO A PEZZI E TI DIAMO IN PASTO AI MAIALI. NO DEVI DORMIRE, LA NOTTE COME NON DORMIAMO NOI.



«Becero sessismo» La sindaca di Comiso, Maria Rita Schembri (nella foto sotto) ha denunciato le minacce ricevute alla polizia (sopra il testo della lettera). Rafforzata la sicurezza a sua tutela

Minacce anonime alla sindaca di Comiso

Il caso. Giunta al Protocollo del Comune, contiene pesanti insulti e gravi minacce. C'è un'indagine aperta Maria Rita Schembari: «Uno strumento emblema della peggiore codardia che non riuscirà a intimidirmi»

livore e ignoranza»

«Nessun aumento di tasse, anzi sgravi e incentivi per i cittadini»

VALENTINA MACI

COMISO. Una lettera anonima al sindaco di Comiso è adesso al vaglio delle forze dell'ordine. Minacce, cattiveria, una puntigliosità maniacale nel mettere paura scegliendo le parole più intimidatorie possibile. La lettera è arrivata al protocollo del Comune, imbustata come una qualunque missiva. Avulsa da un contesto che possa dirsi civile, un attacco frontale e che chiaramente vorrebbe mettere sotto scacco il primo cittadino.

"Si arriva anche a questo, purtroppo - ha dichiarato il sindaco Maria Rita Schembari -, quando in una parte della società ammorbata dal cancro del livore e dell'ignoranza, prevale la convinzione che le minacce e le intimidazioni facciano paura. Ci si arriva tra l'altro, attraverso l'attacco alla donna che amministra. E gli aggettivi usati ne danno l'ennesima conferma. Puntualizzando sin da ora che l'amministrazione Schembari non ha aumentato alcuna tassa in questi tre anni, anzi, ha posto in essere una serie di sgravi e di incentivi ampiamente comunicati ai cittadini, il punto nodale è lo strumento che viene utilizzato per esternare dissenso: la lettera anonima, emblema della peggiore codardia, la leva su cui si vorrebbe fare perno nel momento in cui si sottolinea che 'sono sott'occhio' di gentaglia dal lessico limitato, ma incoerentemente tecnico al punto giusto. Perché quindi agire nell'anonimato, minacciando, tentando di intimorire? C'è un altro obiettivo che si vorrebbe raggiungere? O si tenta maldestramente di attuare la strategia del terrore, non riuscendo a metterne in campo altre? Credo sia un tentativo inutile, specialmente per quanto mi riguarda, poiché non vi è minaccia o intimidazione che possa farmi preoccupare".

LE REAZIONI POLITICHE

«Qualche squilibrato con velleità malavitose»

COMISO. Moltissime le reazioni dal mondo civile, sociale e politico. L'on. Giorgio Assenza ha espresso "sdegno per il vile gesto. Auspico - ha detto che si faccia presto luce sui responsabili". Solidarietà anche dall'on. Orazio Ragusa. Al fianco della Schembari anche Ettore Rosato (Iv) che ha definito "inqualificabili" le offese e le minacce. Il consigliere di Articolo Uno – Lista Spiga, Gaetano Gaglio: "Da tempo ormai i sindaci si trovano alla frontiera". "Mpsi e Lega accanto al primo cittadino. Siamo convinti che proseguirà con il suo impegno con più determinazione di prima", dice Andrea La Rosa. "Apprendiamo con grande rabbia, rammarico e dispiacere la notizia. Esprimiamo la nostra totale solidarietà" commenta Peppe Scifo, segretario generale della Cgil di Ragusa. Solidarietà anche dal segretario generale della Cisl Fp Rg Sr, Daniele Passanisi. Anche il sistema Confcommercio di Ragusa, il presidente provinciale, Gianluca Manenti, e il presidente sezionale, Orazio Nannaro, si sono detti solidali. "Dell'atto è già stato informato - ha dichiarato Salvo Liuzzo componente comitato nazionale Italia Viva - il sottosegretario del ministero dell'Interno on. Ivan Scalfarotto". Il Pd Comiso-Pedalino sottolinea: "Non si può ledere l'immagine di un'intera comunità per qualche squilibrato con velleità malavitose".

«Parte di una società ammorbata da livore e ignoranza»

«Nessun aumento di tasse, anzi sgravi e incentivi per i cittadini»

"Conoscendo il sindaco di Comiso – scrive il primo cittadino di Ragusa Peppe Cassì - sono certo che le minacce gravi, violente, sessiste che ha ricevuto, avranno l'effetto opposto agli intenti del suo anonimo e vile concittadino: ne trarrà forza per continuare il suo lavoro per il bene della sia città. A lei va la solidarietà mia e di tutta la comunità ragusana".

«Al sindaco di Comiso Maria Rita Schembari esprimiamo tutta la nostra solidarietà e a tutto il territorio diciamo: è indispensabile fare rete a difesa della legalità». L'amministratore delegato di Soaco, società di gestione dell'aeroporto di Comiso, Rosario Dibennardo, a nome di tutto il cda, al fianco del sindaco.

V. M.

IL SINDACO DI RAGUSA

IL BENE PUBBLICO E LE PAROLE SENZA VALORE

PEPPE CASSÌ

«Il sindaco è il mestiere più ingrato che ci sia. Sei sulla graticola per tutto il mandato e anche oltre, sei il politico più esposto al giudizio, al pregiudizio e alla rabbia della gente, sempre in prima linea; sei nel mirino dei magistrati e degli inquirenti, sei il capro espiatorio di tutti i problemi e i fatti che succedono nel tuo Comune di competenza, sei sospettato di ogni furto, abuso e abominio accaduto nel tuo territorio, sei colpevole di ogni marciapiede, ogni buca e ogni cassonetto, perfino dei cinghiali in centro o di uno stupro in periferia". La descrizione di Marcello Veneziani coglie perfettamente nel segno. Le amministrazioni locali oggi sono il "fronte" di una politica percepita sempre più distante dai cittadini; l'ultimo ingranaggio di un complesso meccanismo che parte da Roma e arriva fino ai quartieri di ogni città. Sono però i sindaci a porre rimedio ai problemi più immediati della gente e ad essere attaccati in quanto identificati con il potere politico nel suo complesso. Alla base della spregevole lettera di insulti inviata a Maria Rita Schembari c'è senza dubbio ignoranza, ma vi si coglie anche, a mio giudizio, il frutto di un'esasperazione dei toni ormai insopportabile, "l'effetto mediatico della società sguaiata che passa da alcune trasmissioni sboccate e aggressive, irriverenti verso il potere". A maggior ragione chi ricopre ruoli politici a tutti i livelli deve essere consapevole dell'importanza del linguaggio e della necessità di utilizzarlo con responsabilità. Nei talk show come sui social, la cosa pubblica non è più un bene di cui prenderci cura insieme ma un terreno di scontro, dove alla riflessione e all'approfondimento dei temi si antepone l'insulto e l'attacco personale. Tutto ciò può avere l'effetto di condizionare menti fragili, prive di capacità critica, accecate magari da un disagio personale il cui colpevole è fatalmente il politico di prossimità, quello che magari conosci per averlo visto in giro per la città. Abbassiamo i toni e il volume. A urlare, in genere, è proprio chi, avendo poco da dire, cerca comunque come può di attirare l'attenzione degli altri. E proviamo a pensare la politica come una cosa di tutti, fatta da amministratori e cittadini che si rispettano e che lavorano per gli stessi obiettivi.

GIRONE D

I RISULTATI

Scicli-Canicattini.....0-0
Comiso-Avola.....2-0
Priolo-Megara.....3-2
Mazzarrone-Frigintini.....2-0
Modica-Sporting Eubea.....4-0
Gela-Vittoria.....3-0
RG Siracusa-Pro Ragusa.....0-1

COMISO-AVOLA 2-0

Comiso: Salerno, Modica(59' Difranco), Cassarino, Rizza (54' Conthe), Rotondo, La Raffa, Assenza, Gurrieri, Bojang (92' Indigeno), Mascara, Leggio. **All.** Cozzolino-Violante.
Avola: Loreto, Braima, Carpinteri, Magro, Nastasi, Romeo (68' Di Filippa), Cassibba (58' Agnello), Ferro, Lo Pizzo (65' Correnti), Caldarrlla, Bonaventura. **All.** Attardo.
Arbitro: Longo di Catania (ass. Vasques di Siracusa è Battaglia di Acireale).
Reti: 7' e al 75' Bojang.

LA CLASSIFICA

GELA.....19
COMISO.....14
MAZZARRONE.....14
MODICA.....13
PRIOLO.....11
CANICATTINI.....10
FRIGINTINI.....9
PRO RAGUSA.....9
VITTORIA.....8
MEGARA.....7
SPORTING EUBEA.....6
AVOLA.....6
SCICLI.....4
RG SIRACUSA.....4

Squadra	G.	V.	P.	Canestri	Diff	Pti
Ragusa	2	2	0	140	36	4
Comiso	2	2	0	167	37	4
Grottacalda Piazza Armerina	1	1	0	90	39	2
Amatori Messina	2	1	1	141	-10	2
Savio Messina	1	0	1	84	-9	0
Minibasket Milazzo	2	0	2	115	-24	0
Lions Messina	2	0	2	122	-69	0

OLYMPIA COMISO 101
LIONS MESSINA 71

Olympia Comiso: Occhipinti 21, A. Farruggio 21, Pace 4, Dispinzeri 19, Turner 18, Savarese 6, Costanzo 3, Piccione2, Romeo 2, Palazzolo, Desari 5, Nassim. **All.** M. Farruggio.
Lions Messina: Ponzù, Arto 10, F. Caroè 38, Soraci 2, M. Caroè 6, Sahin 9, Cutè 3, La Bella 2, Bonanno, Gilotti, Fernandez, Andres 1. **All.** L. Caroè.
Arbitri: Barbagallo e Patanè.
Parziali: 29-13; 54-33; 83-56.

COMISO. Gioco d'anticipo, velocità ottima difesa e presenza sotto le plance, l'Olympia Comiso domina. Il Lions Messina affonda nonostante i 38 punti di Federico Caroè.

ANTONELLO LAURETTA

SERIE B2 DONNE

Caltanissetta domina (3-0) il derby in casa del Comiso

Il derby fra Comiso e Caltanissetta ha registrato, ieri sera, la vittoria delle ospiti in tre soli set. Al PalaDavolos è tornato il tifo, tradizionalmente caldo per la società di casa, dopo la pandemia. La gara è terminata con i parziali seguenti: 20-25 19-25 15-25, segno che le ragazze di casa, rimaneggiate, non sono mai entrate in competizione con le avversarie allenate dall'esperta Carina Gotte. In testa Castelvetrano, S. Stefano e Trinca che hanno vinto anche nel secondo turno. Quest'ultima ha battuto in tre set la Strano Pedara.

I RISULTATI: Comiso-Traina Cl 0-3. Castelvetrano-Volley Valley 3-0, Comfer Palermo-Sisa 0-3, Trinca Pa-Strano Light 3-0, Trade Palermo-S. Stefano Camastra 1-3. Riposa Zafferana. **CLASSIFICA:** Castelvetrano, S. Stefano Camastra e Trinca Pa 6, Sisa 5, Traina Caltanissetta, Volley Valley 3, Comiso 1, Med Pa, Zafferana, Strano Light e Comfer Palermo 0.

COMISO

L'Unione europea chiama e gli alunni della Pirandello rispondono con gli skyline

Erasmus. Le realizzazioni riguardano le città diventate partner del percorso progettuale

VALENTINA MACI

COMISO. L'Europa è la nostra casa e dobbiamo imparare a conoscerla. Dobbiamo capire che siamo tutti cittadini europei, dobbiamo spogliarci del nazionalismo che, più o meno, è presente in ognuno di noi e dobbiamo imparare ad essere cittadini europei. Negli ultimi anni gli scambi culturali, che hanno coinvolto gli studenti di ogni ordine e grado delle scuole italiane, dai più piccoli fino agli universitari, hanno contribuito ad abbattere le barriere nazionali ed hanno fatto circolare moltissimi studenti nei vari paesi dell'Unione.

La Brexit, evidentemente, ha segnato una battuta di arresto nel processo di globalizzazione, ma non può, ovviamente, essere uno stop definitivo agli scambi culturali. Il progetto Erasmus è stato e continuerà ad essere un formidabile strumento di integrazione per tutti gli studenti Ue. Un'occasione che non va sprecata. Durante la tre giorni europea degli Erasmusdays, l'iniziativa che coinvolge tutta la community del Programma Erasmus+ in tutta Europa, dal 14 al 16 ottobre, i bambini della scuola primaria insieme agli alunni della secondaria e coordinati dagli insegnanti dell'Ic Pirandello di Comiso (dirigente scolastica Giovanna Campo), hanno voluto dare il loro personale contributo realizzando degli skyline delle città partner del progetto in corso.

I lavori realizzati dai ragazzi sono stati presentati e condivisi nella mattinata del 15 ottobre, durante la quale gli alunni delle quarte e quinte classi dell'istituto hanno fatto conoscere più da vicino ai loro compagni le città coinvolte, evidenziandone il patrimonio architettonico più rappresentativo. La referente del progetto, professoressa Emanuela Melfi, il team Erasmus, gli insegnanti coinvolti a vario titolo e la dirigente, si complimentano con i ragazzi per aver lavorato con impegno e partecipazione dimostrando di trovarsi perfettamente in linea con i temi guida del programma, ovvero: l'inclusione, la protezione dell'ambiente, la trasformazione digitale e la partecipazione alla vita democratica.



I lavori realizzati dagli studenti dell'Ic Pirandello di Comiso



Al primo turno di ballottaggio che deciderà il nuovo sindaco di Vittoria, alle 22 di ieri nelle 69 sezioni di Vittoria ha votato il 41,84% degli elettori su 50.747 aventi diritto. Tra primo e secondo turno un'affluenza finale in calo in termini di percentuale votante. Le tre rilevazioni, infatti, non si sono discostate di molto dalle percentuali del 10 ottobre. Alle ore 12 aveva votato il 12,08% (11,53% al primo turno), alle 19 il 33,65% (33,95%), alle 22 il 41,84% (42,90 al primo turno). Oggi si vota fino alle 14. A seguire lo spoglio che deciderà chi, tra Francesco Aiello del centrosinistra e Salvo Sallemi del centrodestra, siederà sulla poltrona di primo cittadino di Vittoria dopo oltre tre anni di commissariamento straordinario in seguito allo scioglimento per mafia e ben quattro elezioni rinviate per la pandemia.

RAGUSA: CONVEGNO ALL'UNIVERSITÀ

I missili a Comiso e il movimento pacifista, storia di un fenomeno ancora attuale

ANGELA FALCONE

RAGUSA. A quarant'anni di distanza dalla manifestazione per il disarmo che l'11 ottobre 1981 ebbe Comiso come scenario prediletto, è possibile tendere un filo rosso fino ai nostri giorni. "Da qui nasce l'idea", spiega Santo Burgio, presidente della Sds di Ragusa Ibla, di riunire venerdì scorso nell'auditorium di Santa Teresa svariate voci che di quel tempo potessero parlare perché lo hanno studiato o vissuto in prima persona.

"Il movimento per la pace – racconta Giuseppe Calabrese – muove i suoi primi passi a Comiso; un allarme che ci riporta ai primi anni '70 quando Andreotti concesse agli Usa di utilizzare la base aerea per installare 112 missili nucleari. Decisione che levò un coro unanime contro la guerra e la corsa alle armi".

"Il 12 dicembre 1982 – racconta Margherita Bonomo, presenza femminista a Comiso in quegli anni – migliaia di donne giunsero a Greenham Common, dove era prevista l'installazione della base Nato inglese. Erano in 30mila a tenersi per mano e intrecciare una ragnatela di fili di lana dove appesero oggetti della quotidianità, concreti, da opporre all'astrattezza della morte".

Se la guerra nucleare era l'ultima manifestazione del patriarcato, il pacifismo non poteva che essere un'azione separatista, femminile. Stefania Mazzone aveva 15 anni nell'agosto del 1983 quando partecipò a una manifestazione "dalla parte dei buoni, non c'era dubbio", afferma. Nata dello stesso sesso da cui nasce il pacifismo: "Perché la donna procrea, e non le spetta di uccidere". Il femminismo nato dall'idea di una dominante neutra, per cui maschile, sposta poi l'attenzione sul corpo, sull'essere diversi perché lo siamo biologicamente.

Stefania e gli altri, però, su quel corpo dovettero subire l'oltraggio della repressione. "Non rispondere con la violenza – spiega Angelo Di Giorgio – era un modo per delegittimare la violenza dello stato". "La crisi che accompagna la sconfitta – sottolinea Salvo Torre – consiste e convive con la tensione verso le grandi innovazioni sociali". "Le recenti manifestazioni no muos – riflette Girolamo Piparo – sono anch'esse in difesa della pace e della democrazia". Oggi questi movimenti rivivono anche nelle azioni dei sindacati. Veronica Indigeno illustra le condizioni in cui versano gli immigrati che lavorano nelle serre: "Il filo rosso che lega quei movimenti al nostro è la dignità dei lavoratori".

Quinto giorno senza vittime e curva dei positivi ancora giù

Scende di una unità anche il numero dei ricoverati, sei, cinque a Ragusa e uno al S. Marco di Catania

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra sabato e domenica (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), non riporta – per il quinto giorno consecutivo- di nuovi decessi di persone positive al virus. Resta quindi fermo a 371 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Scende poi ancora la curva dei contagi con i positivi che sono adesso, complessivamente, 188 (ieri erano 197) e, di questi, 176 – 8 in meno rispetto al giorno precedente-, si trovano in isolamento domiciliare, 5 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa, 1 solo in Foresteria Covid e 6 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi in isolamento domiciliare nei vari Comuni ragusani confrontato con quello precedente: Acate 10 (-), Chiaramonte 6 (-), Comiso 32 (-2), Giarratana 2 (-), Ispica 4 (-), Modica 13 (-4), Monterosso 0 (-), Pozzallo 5 (-), Ragusa 48 (-+2), Santa Croce Camerina 4 (-), Scicli 8 (-3), Vittoria 44 (-1). Scende anche il numero dei ricoverati in ospedale che passano da 7 (dato di ieri) a 6. Cinque si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa, tutti nel reparto di Malattie Infettive (1 non è residente in provincia), mentre una persona residente nel Ragusano, positiva al Coronavirus, rimane ricoverata all'ospedale San Marco di Catania.

Infine, le persone residenti in provincia guarite dal Covid dall'inizio della pandemia sono 19.221 (cioè 25 in più rispetto al bollettino del giorno precedente). Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 201.883 sono i molecolari, 36.171 i sierologici, 469.232 i rapidi, per un totale di 707.286 test complessivi.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nella giornata del 23 ottobre (ultimo aggiornamento disponibile) ha registrato 881 somministrazioni di vaccino: 181 prime dosi, 335 richiami e 365 terze dosi. Tutte le dosi sono state inoculate con Pfizer e Moderna. Per quanto concerne gli hub, sempre in riferimento alla giornata di sabato, 105 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 60 nell'hub di contrada Zagarone a Scicli, 97 presso il Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 250 nell'hub dell'ex ospedale Civile di Ragusa.

Per quanto riguarda i medici di famiglia, sempre il 23 ottobre, 20 dosi di vaccino sono state somministrate all'interno degli ambulatori e 2 a domicilio. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino a sabato, in provincia, in totale, sono state somministrate 465.879 dosi di vaccino: 243.780 prime dosi, 218.784 richiami e 3.315 terze dosi (su una popolazione vaccinabile composta da 280.466 persone).

RIVOLTO AI MALATI ONCOLOGICI E AI FAMILIARI

Punto vaccinale all'ospedale Arezzo «Eccezionale la risposta dei pazienti»

c.r.l.r.) Sono stati molti i pazienti del reparto di Oncologia medica dell'ospedale "Maria Paternò Arezzo" e i loro familiari che hanno approfittato del punto vaccinale approntato all'interno dell'Unità Operativa. Tante le storie da raccontare e alcuni di loro erano ben disposti a testimoniare che il vaccino è «innanzitutto un dovere civico e morale che aiuta la comunità e noi che siamo persone fragili siamo più vulnerabili». C'è stata poi anche la testimonianza di una coppia di sposi da sessant'anni insieme. Lei accompagnava il marito, lui malato oncologico, sostenendolo con la stessa tenerezza di quando erano giovani. Il primario del reparto, Stefano Cordio, con l'equipe del suo reparto, è rimasto accanto ai suoi pazienti mentre il team vaccinale aziendale somministrava le dosi di vaccino.

371

Il totale delle persone decedute per il virus

6

Gli attualmente ricoverati 5 a Ragusa e uno a Catania

188

Gli attualmente positivi in tutti i Comuni iblei, contro i 197 di ieri.

CONTAGI

In Italia lieve calo dei positivi (3.725), in Sicilia curva ballerina: 375 nuovi casi

PALERMO. A livello nazionale la curva epidemiologica del Covid-19 sembra presentare una stabilità che però non deve trarre in inganno sul fatto che la pandemia sia in netto "raffreddamento". Tutt'altro. Infatti, sia dall'Istituto superiore di Sanità che dagli esperti che quotidianamente analizzano i dati arrivano messaggi ben precisi e allo stesso tempo inequivocabili: «Non bisogna abbassare la guardia. La strada è ancora lunga anche se i vaccini ci stanno dando una mano».

Intanto, però, un dato è confortante rispetto a quello di sabato. Ieri, così come risulta dal report quotidiano diffuso dal ministero della Salute, in Italia sono stati registrati 3.725 positivi. Sabato erano stati 3.908. Sono invece 24 le vittime in un giorno (sabato 39).

Gli attualmente positivi sono 74.775, ben 759 in più rispetto a sabato. Dall'inizio della pandemia i casi sono 4.741.185, i morti 131.826.

I dimessi e i guariti sono invece 4.534.584, con un incremento di 2.940 rispetto alla giornata di sabato.

Sono stati 403.715 i tamponi molecolari e antigenici per il Covid effettuati ieri in Italia: sabato erano stati 491.574. Il tasso di positività è allo 0,9%, in aumento rispetto allo 0,8% di sabato.

In Sicilia la curva epidemiologica si comporta come un ascensore: sale e scende in base alle ondate per quanto riguarda i tamponi. Ieri, così come riportato dal bollettino del ministero della Salute, nell'Isola sono stati registrati 375 nuovi positivi su 9.752 tamponi processati e l'indice di positività è salito al 3,8% (sabato era al 2,4%).

Numeri in crescita, quindi, rispetto alla giornata di sabato quando erano stati 291 i nuovi casi su 12.159 tamponi processati tra molecolari e test rapidi.

L'Isola si classifica così al quinto posto per quanto riguarda i contagi giornalieri.

Ancora una volta epicentro dei contagi rimane la provincia di Catania con 191 nuovi casi. Seguono Siracusa con 71, Palermo con 41, Messina con 35, Caltanissetta con 11, Agrigento con 11, Trapani con 8, Ragusa con 4, Trapani con 8, Enna con 3.

Attualmente ci sono 6.668 positivi al Covid, di cui 267 ricoverati in regime ordinario (-1 rispetto a sabato), 42 in terapia intensiva e 6.359 in isolamento domiciliare. I guariti salgono a 292.004, mentre i decessi a 6.986.

Per quanto riguarda i decessi, ieri ne sono stati notificati 7 (sabato erano 6) cifra che porta il totale delle vittime in Sicilia a quota 6.986.

A causa del maltempo, sono state sospese ieri pomeriggio e anche oggi tutte le attività nell'hub vaccinale di via Forcile a Catania. Stop anche agli Hub di Acireale, Sant'Agata Li Battiati, Misterbianco e Caltagirone. Sia i drive-in per i tamponi che l'Hub per i vaccini riprenderanno la normale attività non appena sarà cessata l'allerta. Le persone che erano prenotate in via Forcile per ieri pomeriggio potranno fare la somministrazione del vaccino nei prossimi giorni, presentandosi direttamente all'hub vaccinale. Non è necessario fare una nuova prenotazione.

A. F.

Berlusconi insiste: «Fi non lascia il centrodestra ma né Salvini né Meloni candidati premier»

GIOVANNI INNAMORATI

ROMA. Silvio Berlusconi blinda Mario Draghi a Palazzo Chigi, chiudendo all'ipotesi di elezioni anticipate, così come dice «no» anche alla proposta lanciata da Renato Brunetta di abbandonare l'attuale centrodestra a trazione sovranista per dar vita a una coalizione tra forze popolari, liberali e socialiste. Una chiusura che tuttavia non scoraggia i tre ministri di Forza Italia e quanti, come Carlo Calenda o Matteo Renzi, auspicano una scomposizione degli attuali schieramenti, con il corollario di una legge elettorale proporzionale.

Intervenendo da remoto al convengo di Saint Vincent organizzato dalla Fondazione Dc di Gianfranco Rotondi, Berlusconi ha risposto alle proposte di Brunetta, pur senza citarlo: «Noi di FI siamo una sintesi delle grandi tradizioni politiche che hanno governato il Paese nel dopoguerra, quella cristiana, quella liberale, quella riformista»; quindi non c'è bisogno di nessun nuovo rassemblement. E' questa eredità, ha aggiunto, che «colloca Fi naturalmente al centro dello scenario politico, un centro che non è affatto equidistanza, che comporta invece una scelta di campo, che è alternativo alla sinistra e che è anche chiaramente distinto dalla destra. Un centro che deve essere l'elemento trainante di un centro-destra di governo». D'altra parte il bipolarismo, ha ricordato l'ex premier, è nato con la sua «discesa in campo» nel 1994, quindi esso «è un valore da preservare». Quanto all'assetto interno al centrodestra, in una intervista al Corriere della Sera il Cavaliere ha escluso che Salvini o Meloni possano essere il federatore e candidato premier, figura che andrà trovata prima delle elezioni del 2023, ha aggiunto a Saint Vincent. Chiosa questa che in diverse chat dei parlamentari «azzurri» è stata letta come la conferma che il Cavaliere pensa a un «Papa straniero» a una figura non iscritta a nessuno dei tre partiti.

L'ex premier ha definito «irresponsabile» l'idea di andare al voto anticipato, scenario che si aprirebbe con Draghi al Quirinale. Quanto al suo futuro, «vedremo cosa potrò fare, non mi tirerò indietro, e farò quello che potrà essere utile per il nostro Paese». I tre ministri di FI, Mariastella Gelmini, che ha disertato lo stesso convegno di Saint Vincent, Renato Brunetta e Mara Carfagna, si sono sentiti in vista dell'incontro in settimana con lo stesso Berlusconi, con Salvini e i ministri della Lega, Giorgetti in primis che oggi ha difeso il senso di stare al governo Draghi come «un investimento sicuro a lungo termine anche se apparentemente rende di meno».

I sindaci: «Una legge salva-Comuni»

I conti non tornano. Dai casi di Catania, Palermo e Messina ai "piccoli": 85 enti sull'orlo del crac
Il segretario di Anci Sicilia ad Armao: «Inserire norma di sostegno nell'accordo Stato-Regione»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. In Sicilia su 391 comuni solo 152 hanno approvato il Bilancio di previsione 2021-2023 e appena 74 il rendiconto 2020. A mettere nero su bianco il dato sconfortante, inviandolo a Roma in una nota, è stato l'assessore regionale alle Autonomie locali Marco Zambuto che nella sua iniziativa dalla specifica valenza politica ha concluso la lettera ribadendo: «Sono necessarie iniziative per dare stabilità finanziaria al sistema delle Autonomie Locali Siciliane», avendo anche ricordato la proroga votata dall'Ars con il rinvio al prossimo 30 novembre per approvare Bilanci e Consuntivi.

A Palermo, al netto della tegola dell'indagine per falso nei bilanci e presunte entrate gonfiate caduta sulla giunta alcuni giorni, fa bisognerà presentare in Consiglio comunale il piano di riequilibrio entro il primo novembre, a Messina il pre-dissesto è in atto e Catania è in dissesto finanziario da tre anni.

Nel resto della Sicilia tra gli enti locali che lo hanno dichiarato e quelli che si trovano sull'orlo del dissesto 85 comuni su 391 sono impantanati e in grosse difficoltà.

Mario Alvano, segretario generale di Anci, nella Sicilia degli enti locali dissestati finanziariamente c'è qualcosa che i sindaci avrebbero dovuto fare e non hanno saputo fare?
«Diciamo che il grosso limite fino a questo momento è stato quello di non saper ragionare come territori ampi e sistemi di gestione in forma associata. Rispetto alle forme di aggregazioni obbligatorie per legge, cito come esempi organizzativi di difficoltà da superare le Srr dei rifiuti o le Ati dell'idrico, ma anche i distretti socio-sanitari. Naturalmente anche la Regione non è estranea a questo iter di perfezionamento».

Quale meccanismo manca al momento in questi casi?
«Qualcosa che serva a incentivare le amministrazioni a rendere l'unione operativa un punto di forza e non un'astrazione concettuale. La transizione energetica, per fare un esempio, non può essere gestita nella logica di un piccolo ente locale senza guardare a un contesto più ampio»

Cosa serve invece per i bilanci e le criticità connesse alla crisi economica e finanziaria?
«Senza un traduzione normativa nazionale immediata, efficace e senza riserve che conferisca trasferimenti supplementari, non si va da nessuna parte».

Per essere meno generici quindi che tipo di norma a questo punto della vicenda ci vuole?
«Alla Regione, e in particolare all'assessore all'Economia Armao, chiediamo che nell'accordo con lo Stato che è in discussione possa entrare anche una norma di sostegno ai Comuni giustificata anche dal fatto dalla recente fusione di Riscossione Sicilia e l'Agenzia delle Entrate, speriamo possa essere uno spartiacque, ma resta il fatto che molti enti locali hanno pagato un prezzo alto in termini di crediti recuperati dalla gestione del passato. Non ci può essere una sorta di condono con le cifre perse dagli enti locali tra una difficoltà e l'altra dell'ente di riscossione».

> Trasferimenti supplementari giustificabili con la fusione Riscossione-Agenzia Entrate

> Servono assunzioni in deroga anche al netto dei 2.800 tecnici in arrivo per l'assistenza Pnrr

I NUMERI

Su 391 comuni siciliani
152 col Bilancio preventivo 2021/23
74 col Rendiconto 2020
85 sull'orlo del dissesto finanziario

Le risorse di personale mancanti possono essere colmate dai piani straordinari del governo nazionale o dall'assistenza tecnica? O serve altro?
«I sindaci hanno bisogno di poter fare assunzioni in deroga. Questo anche se non ci fosse l'emergenza dei progetti da predisporre per il Pnnr. Inoltre la prima questione non deve interferire con i processi di reperimento di figure tecniche previste da Roma»

A cosa si riferisce in particolare?
«Innanzitutto ai 2.800 lavoratori ed esperti di settore che dovrebbero andare a sostenere i Comuni nella nuova programmazione, qualcosa di più dei semplici profili dell'assistenza tecnica. Al di là del fatto che si tratta di professionisti con contratto a tempo determinato e quindi anche supporti temporanei, si tratta sempre di persone che vengono da altri mondi, estranei alla realtà in cui si va a lavorare. Serve gente che sta dentro la realtà del Comune, che conosce la programmazione dell'ente e che sia in grado di fornire un contributo meno occasionale e legato solo a una parte del percorso».

Legare i due livelli non rischia di diventare complicato?
«No, se si riesce a sviluppare un'efficace funzione di coordinamento. Ben vengano i tecnici, ma serve il personale che lavori nel tempo di pari passo con le amministrazioni comunali». ●